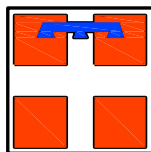


REGIONE PIEMONTE



COMUNE DI RIVALTA DI TORINO



II^ Variante Generale al PRGC vigente Progetto definitivo

Documento integrato con le modifiche introdotte ex officio dalla Regione Piemonte e riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.

CODICE:

512

DATA:

settembre 2012

AGGIORNAMENTO:

RELAZIONE DI RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE
INTRODOTTE EX OFFICIO CON
D.G.R. N. 62-2471 DEL 27/07/11 (ALLEGATO A)

SCALA:



Bortolami - Di Molfetta s.r.l.

Via Peano, 11 - 10129 TORINO - Tel. 011 504359 - 505142 - fax 505221

Tecnico incaricato

Prof. Geol. Giancarlo Bortolami

Collaboratori:

Dott. Geol. Bianca Saudino Dughera

ANSELMO Associati

Via Vittorio Emanuele, 14 - 10023 CHIARI - Tel. 011 9415835

Tecnico incaricato

Prof. Ing. Virgilio Anselmo

Collaboratori:

Dott. Davide Spada, modello numerico

ELABORATO

6

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	LE MODIFICHE INTRODOTTE EX OFFICIO	3
3.	STUDI DI APPROFONDIMENTO DI CARATTERE IDRAULICO.....	6
3.1	Approfondimenti effettuati a seguito delle prescrizioni regionali introdotte all'art. 78, commi 1 e 5.....	6
3.2	Precisazioni in merito alle modifiche introdotte all'art. 78 comma 8.....	9
<u>ALLEGATO 1</u> D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.....		10

1. PREMESSA

Il presente elaborato è stato redatto a seguito dell'approvazione della Variante Generale al PRGC del Comune di Rivalta di Torino con D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11, che viene allegata integralmente (Allegato 1). La suddetta Deliberazione, approva la Variante, ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. n. 56 del 05/12/77 e s.m.i., subordinatamente all'introduzione “ex officio” negli elaborati progettuali di ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'*allegato* “A” datato 18/07/11.

Nei successivi paragrafi, oltre ad illustrare le modifiche cartografiche apportate sulla base delle prescrizioni introdotte “ex officio”, si illustrano gli ulteriori approfondimenti di carattere idraulico effettuati a cura dello studio Anselmo e Associati. Tali approfondimenti tengono conto dei recenti accertamenti plano-altimetrici eseguiti nella porzione nord-occidentale del concentrico, che hanno permesso di evidenziare le porzioni di territorio più depresse così come richiesto dalle prescrizioni introdotte dalla Regione Piemonte all'art. 78 comma 1 e 5 delle Norme di Attuazione del PRGC.

2. LE MODIFICHE INTRODOTTE EX OFFICIO

Nel seguito si riportano le modifiche introdotte "ex officio" alle NTA del PRGC ed, in particolare, all'Articolo 78 – *Prescrizioni di carattere geologico-idraulico* dalla D.G.R. 62-2471 del 27/07/2011 (Allegato A). Per ciascuna prescrizione, sono stati messi in evidenza gli elaborati modificati.

Articolo 78 – Prescrizioni di carattere geologico e idraulico

.....

1. Sono classificati in Eb_A gli ambiti del concentrico comunale in sinistra orografica del T. Sangone soggetti a battenti idrici superiori a 40 cm. Tali battenti sono desumibili dalla simulazione sulla vulnerabilità del territorio di cui all'Elaborato H5, adottato con D.C.C. n. 18 del 8 febbraio 2007 (aggiornamento novembre 2006);

Sulla base degli approfondimenti di carattere idraulico, descritti al successivo par. 3, è stato modificato l'**Elaborato G6 (settembre 2012)**, introducendo quanto prescritto. Tali variazioni sono state evidenziate con apposito graficismo.

2. per quanto riguarda il settore di territorio posto tra la località Dojrone (zona di tutela assoluta ambientale e fascia di rispetto della viabilità) ed il confine con Orbassano, il Comune di Rivalta dovrà, quanto prima, predisporre il corretto quadro del dissesto (e relativa Carta di Sintesi) in coerenza con quanto messo a punto dal limitrofo Comune di Orbassano. In via cautelativa tale settore territoriale si consideri inserito in classe geologica IIIa;

In via cautelativa ed in accordo con la prescrizione regionale, il territorio in oggetto è stato inserito in una classe IIIa. Pertanto sono stati modificati gli **Elaborati G7 e G9 (settembre 2012)**, introducendo quanto prescritto. Tali variazioni sono state evidenziate con apposito graficismo.

3. in corrispondenza della porzione di concentrico ubicata in idrografica sinistra del T.te Sangone, la fascia ineditata, posta nelle classi IIIb_{2A} e IIIb_{2B2} sugli elaborati G7 e G9, sia posta in classe IIIa; in carenza di specificazione da parte del Comune, può essere considerato come limite meridionale degli ambiti posti nelle classi IIIb_{2A} e IIIb_{2B2} la linea continua che costituisce gli inviluppo dei lati sud delle aree di piano B3₄₇, B3₅₇, B3₄₂, B3₆₇, B3₇₇, DE₄₄, B3.7₈, DE₅₄, DE₆₄, S72, DC1;

In accordo con la prescrizione, è stato posto come limite meridionale delle classi IIIb_{2A} e IIIb_{2B2}, la linea continua suggerita dalla Regione. Pertanto sono stati modificati gli **Elaborati G7 e G9 (settembre 2012)**, ampliando la classe IIIa posta in sinistra idrografica del T.te Sangone secondo quanto prescritto. Tali variazioni sono state evidenziate con apposito graficismo.

4. *analogamente è considerato in classe IIIa sugli El. G7 e G9 l'area di classe IIIb₂B3 che è totalmente ineditata (tavv G7 e G9);*

In accordo con la prescrizione regionale, sono stati modificati gli **Elaborati G7 e G9 (settembre 2012)**, eliminando la classe IIIb₂B3, sostituita in una classe IIIa (vedi punto precedente).

5. *la perimetrazione della classe IIIb₂B1 (situata ad ovest del concentrico nord Sangone) sia limitata all'inviluppo dell'edificato esistente escludendo la parte ineditata più depressa; in particolare il Comune deve quanto prima verificare il reale andamento planimetrico del territorio, inserendo in classe IIIa la parte più depressa dell'area. Per la parte per cui si certifica la coerenza con la classe IIIb₂B1, il Comune è tenuto a redigere il "cronoprogramma" degli interventi di messa in sicurezza previsto dalla Circolare 7/LP;*

Sulla base degli approfondimenti di carattere idraulico, descritti al successivo par. 3, sono state evidenziate le porzioni di territorio più depresse (con battenti idrici superiori a 40 cm - vedi il precedente punto 1). Tali aree, in accordo con la prescrizione della Regione, sono state inserite in classe IIIa, modificando gli **Elaborati G7 e G9 (settembre 2012)**. L'ampliamento della classe IIIa è stata evidenziata con apposito graficismo.

6. *l'area di classe IIIb₃ posta in destra idrografica del T.te Sangone (campo sportivo) è limitata al solo edificio presente (ubicato in prossimità di Via Piossasco);*

Si è provveduto a modificare gli **Elaborati G7 e G10 (settembre 2012)**, riducendo le dimensioni della classe IIIb₃, interessando il solo edificio presente. Il nuovo perimetro della classe IIIb₃ è stato evidenziato con apposito graficismo.

7. *l'area di classe IIIb₃ posta in destra idrografica del T.te Sangone in Loc. Pasta sia posta in classe IIIa (se fossero presenti edifici, saranno posti in classe IIIb₄ in coerenza con quelli posti nel territorio di Orbassano;*

Si è provveduto a modificare gli **Elaborati G7 e G10 (settembre 2012)**, trasformando la classe IIIb₃ in IIIa. La nuova classe IIIa è stata evidenziata con apposito graficismo.

8. *il limite tra la classe Iib e la fascia di classe IIIa₁, che si estende in idrografica destra del T.te Sangone tra la porzione di territorio in classe IIIb₂C presso il confine con Bruino e la porzione in classe IIIb₃ adiacente al ponte di Via Piossasco, sia traslato ad una distanza di 150 m, ampliando conseguentemente la fascia in classe IIIa₁, dal ciglio superiore della scarpata che insiste sull'alveo del torrente ed è indicata con apposita simbologia (con relativa misura dell'altezza) sull'El. G7;*

Come da prescrizione, si è provveduto ad ampliare l'area in classe IIIa₁ in destra del T.te Sangone,

per una fascia di 150m; sono stati così modificati gli **Elaborati G7 e G10 (settembre 2012)**. La nuova classe IIIa₁ è stata evidenziata con apposito graficismo. Gli edifici ricadenti in tali fascia, secondo quanto emerso dall'incontro con la Regione, sono stati posti in classe IIIb₂, vincolando i futuri interventi all'esecuzione delle opere n. 4 e n. 16, indicate nell'Elaborato H6-1 (si vedano le ulteriori considerazioni riportate al successivo par. 3.2). In particolare, in accordo con la suddivisione introdotta nella cartografia di sintesi, è stata creata una nuova sottoclasse, denominata IIIb₂G.

9. tra le prescrizioni relative alle sottoclassi IIIb₂D, IIIb₂E, IIIb₂F, IIIb₃ e IIIb₄, si introduca nuovamente la prescrizione presente nelle corrispondenti classi della versione novembre 2006 dell'El. G7 che recita “sarà preclusa la realizzazione degli interrati”.

Come da prescrizione, si è provveduto ad inserire nella legenda degli **Elaborati G7, G9 e G10 (settembre 2012)** quanto prescritto.

Le suddette modifiche hanno inoltre reso necessaria una revisione dell'**Elaborato G1 (settembre 2012)**, ed in particolare dei cap. 7 e 8 contenenti le “note illustrative alla carta di sintesi delle aree a diversa pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica” e i “principi generali da adottare nelle norme di attuazione del piano”.

Infine, si è provveduto a revisionare l'**Elaborato G11 (settembre 2012)**, con riportata la mosaicatura della carta di sintesi con i PRGC dei comuni limitrofi. Per un dettaglio sulle modifiche apportate, si faccia riferimento a quanto già riportato per l'Elaborato G7.

3. STUDI DI APPROFONDIMENTO DI CARATTERE IDRAULICO

Nel seguito si riportano i risultati di ulteriori approfondimenti effettuati a seguito delle modifiche introdotte "ex officio" all' "Articolo 78 – Prescrizioni di carattere geologico-idraulico" delle NTA del PRGC e riportate nell'Allegato A della già citata D.G.R. 62-2471 del 27/07/2011, relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. vigente del Comune di Rivalta di Torino.

3.1 Approfondimenti effettuati a seguito delle prescrizioni regionali introdotte all'art. 78, commi 1 e 5

Come richiesto al comma 1 delle modifiche introdotte ex-officio all'art.78, nell'ambito del concentrico in sinistra idrografica del T. Sangone, sono state riclassificate in Eb_A le aree soggette a battenti idrici superiori a 0.4 m secondo quanto riportato nella carta della vulnerabilità, riportata in Figura 6-1. Si veda Elaborato G6 (aggiornamento: settembre 2012).

La riclassificazione è stata effettuata a seguito di approfondimento idraulico fondato sui seguenti elementi:

- a. la topografia risale dalla cartografia 3D originariamente redatta da Alifoto nel 2001. In prossimità di zona Pecolli, invece, è stato impiegato un rilievo topografico a terra di dettaglio effettuato alla scala locale (Ottobre 2011);
- b. la metodologia impiegata è congruente con le indicazioni richiamate dallo stesso Allegato A sopra citato. In particolare, l'approfondimento idraulico è stato effettuato in condizioni di moto vario implementato in ambito bidimensionale mediante un modello numerico agli elementi finiti redatto sulla base di un DTM di dettaglio;
- c. le verifiche, conformi ai criteri dell'analisi approfondita secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2-11830 del 28/09/2009, sono state redatte aggiornando il modello originariamente predisposto per le verifiche a corredo del PRG (¹), aumentando la risoluzione del DEM originario (10 x 10 m) a celle della dimensione di 5 x 5 m.

I risultati dell'approfondimento idraulico, riportati in Figura 6-1, risultano in accordo con i contenuti dell'Elaborato H5 (aggiornamento novembre 2006) e con la Figura 1-2 dell'Elaborato H1 (aggiornamento gennaio 2011). Tuttavia, da un confronto tra i vari elaborati, nell'ambito della porzione di territorio oggetto di approfondimento topografico, si rileva una riduzione dell'area più depressa, caratterizzata da battenti idrici superiori a 0.4 m. Le aree più vulnerabili, infatti, risultano delimitate a sud dalla strada sterrata che da Via Belli porta al pozzo Pecolli.

In merito ai contenuti delle prescrizioni di cui al comma 1 si sottolinea che la D.G.R. 2-11830 del 28/09/2009 (Indirizzi per l'attuazione del PAI) prevede che, per le analisi effettuate con valutazioni

(¹) Codice di calcolo (SOBEK-Rural, di WL | Delft Hydraulics) e condizioni al contorno sono invariati

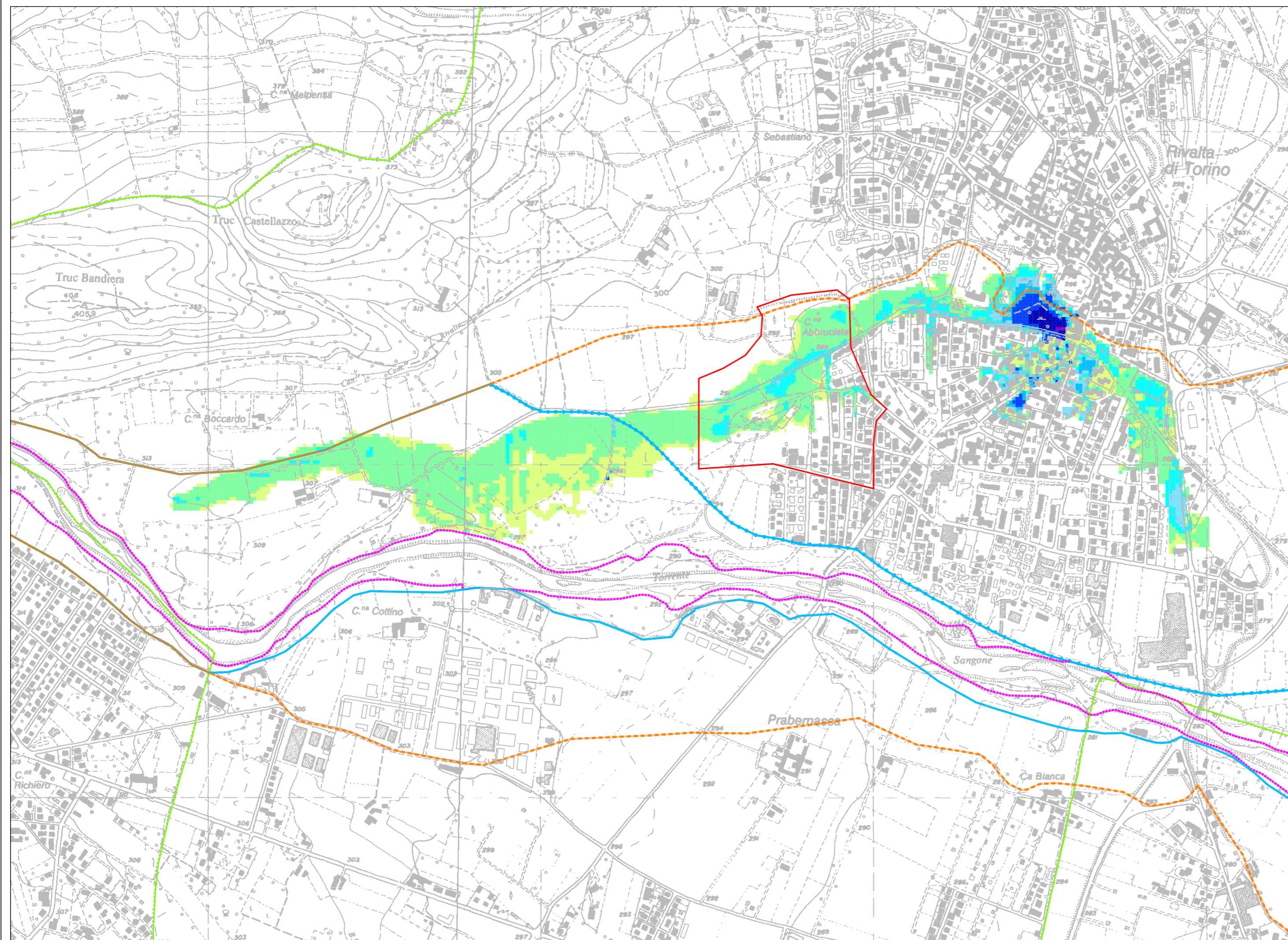
idrauliche approfondite, ai fini della determinazione delle aree di esondazione e delle relative classi di pericolosità, in linea generale, occorrerà evitare l'individuazione di isole di territorio definite come non inondabili o con pericolosità diversa rispetto a quelle circostanti (par. 5.2).





Inoltre, preme ribadire che le indicazioni ed i contenuti del citato Elaborato H5 (aggiornamento novembre 2006) sono volti a dimostrare che il territorio in oggetto presenta dinamiche del tutto scollegate rispetto ai fenomeni di piena del T. Sangone. Al fine di evidenziare la vulnerabilità dovuta alla conformazione del territorio comunale, indipendentemente dal tempo di ritorno degli eventi pluviometrici, infatti, furono allestite alcune simulazioni sintetizzate nell'elaborato in parola. L'ex Elaborato H5 (aggiornamento novembre 2006), così come la Figura 1-2 dell'Elaborato H1 (aggiornamento gennaio 2011), contiene i risultati della simulazione in moto vario bidimensionale degli effetti di un apporto liquido nel settore depresso in sinistra Sangone, là dove si collocano le frecce dell'indagine geomorfologica (si veda Elaborato G2). Come già riportato al par. 1.3 del suddetto elaborato H1, infatti, il fenomeno è riconducibile ad un evento piovoso il cui ruscellamento non sia intercettato dalla Bealera di Rivalta, ovvero da una crisi del convogliamento della stessa e dalla contemporanea crisi del canale scolmatore. Il fenomeno è stato simulato immettendo in una cella del reticolo del DTM una portata pari a $50 \text{ m}^3/\text{s}$ (portata con tempo di ritorno ultra cinquecentennale. Le ipotesi effettuate per l'assunzione di tale valore sono fortemente cautelative e vengono riportate nell'Allegato 7 dell'Elaborato H1). La modellazione mostra che la corrente si incanala giungendo al centro abitato seguendo la depressione percorsa da Via Mellano. La vulnerabilità delle aree adiacenti alla citata strada risulta provata indipendentemente dalla probabilità di accadimento dell'evento (potrebbe infatti per esempio essere dovuta al malfunzionamento dello scolmatore o della fognatura) e, come si voleva dimostrare in particolare, gli eventuali inconvenienti sono indipendenti dall'attività torrentizia del Sangone².



(²) A seguito di quanto ribadito, si sottolinea che la richiesta del comma 1 nasce dall'equiparazione di vulnerabilità e pericolosità. La pericolosità del fenomeno in oggetto, come detto sopra, è ben superiore a quella dell'evento duecentennale a cui consegue la classificazione Eb; la vulnerabilità segnala invece l'opportunità di imporre accorgimenti atti ad impedire inconvenienti dovuti ad eventuale presenza di acqua lungo la depressione percorsa da Via Mellano, segnalata nell'elaborato H1 (Figura 1-3). Si ritiene che, a seguito della realizzazione delle opere di protezione attuate negli anni e dettagliatamente descritte in Elaborato H6-1, non sia giustificabile la presenza di una modesta area classificata in Eb derivante da considerazioni sulla profondità della sommersione di un ipotetico evento ultracinquecentennale, indipendente dall'attività torrentizia del Sangone, utilizzato esclusivamente per esaminare le caratteristiche di vulnerabilità del territorio.

FIGURA 6-1

APPROFONDIMENTO DELLA VULNERABILITA' DEL
CONCENTRICO IN SINISTRA IDROGRAFICA DEL T. SANGONE
NEL SETTORE POSTO AI PIEDI DELLA COLLINA (EX
ELABORATO H5) SULLA BASE DI
APPROFONDIMENTO/AGGIORNAMENTO TOPOGRAFICO
EFFETTUATO A RECEPIMENTO DELLE MODIFICAZIONI
INTRODOTTE EX OFFICIO DALLA D.G.R. 27/07/2011 62-2471



-  Profondità d'acqua fino a 0.02 m
-  Profondità d'acqua compresa tra 0.02 e 0.4 m
-  Profondità d'acqua compresa tra 0.4 e 1.0 m
-  Profondità d'acqua compresa tra 1.0 e 1.5 m
-  Profondità d'acqua compresa tra 1.5 e 2.0 m
-  Profondità d'acqua compresa tra 2.0 e 2.5 m
-  Profondità d'acqua compresa tra 2.5 e 3.0 m

-  Limite (*) tra la fascia A e la fascia B
-  Limite (*) tra la fascia B e la fascia C
-  Limite (*) esterno della fascia C
-  Limite (*) di progetto tra la fascia B e la fascia C
- (*) Il limite è individuato dal bordo interno del graficismo

-  Limite dell'approfondimento del rilievo topografico
-  Confine comunale
-  Insediamenti ed infrastrutture realizzate dopo la stesura della CTR (1991)

3.2 Precisazioni in merito alle modifiche introdotte all'art. 78 comma 8

Nell'ambito della porzione di territorio in destra idrografica del T. Sangone, che si estende dal confine con Bruino al ponte di Via Piossasco, occorre evidenziare quanto riportato nel seguito. La realizzazione dell'intervento 16 (si veda Elaborato H6-1) consente il miglioramento dell'efficienza del convogliamento ottenibile recuperando la funzionalità, in caso di piena, della gola sinistra, costituita da depositi di materiali sciolti, la cui rimozione permetterebbe la creazione di un volume disponibile per l'invaso temporaneo in condizioni di piena attuando un modello di sistemazione per cui, in un corso d'acqua monocursale, si può ottenere laminazione della portata di riferimento. La realizzazione di tale volume di vaso corrisponde anche ad un aumento della sezione disponibile con conseguente riduzione del pericolo di erosione della sponda destra (dovuto alla diminuzione della forza trattiva). L'intervento previsto rappresenterebbe anche un significativo esempio di rinaturazione con possibilità di fruizione a scopo ricreativo in un settore degradato e, di fatto, attualmente non percorribile.

In merito ai contenuti delle prescrizioni di cui al comma 8 si fa presente che la modellazione idraulica non evidenzia pericoli di superamento del ciglio della sponda destra del T. Sangone da parte delle portate di riferimento (tr 50, 200 e 500 anni). L'osservazione della Regione deriva dal pericolo di erosione a cui la sponda destra potrebbe essere esposta. Tale pericolo risulta eliminabile con la realizzazione dell'intervento 16 precedentemente citato (rappresentato in Elaborato H6-1 che raffigura gli interventi previsti dal cronoprogramma).

ALLEGATO 1

D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2011, n. 62-2471

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di RIVALTA DI TORINO (TO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Rivalta di Torino, dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 22-30907 in data 30.6.1980 e successivamente modificato, nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., adottava nella stesura definitiva, con deliberazione consiliare n. 18 in data 8.2.2007, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 20 in data 7.2.2008, la Variante Generale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 22.4.2009, e successiva relazione integrativa scaturita dalla Commissione Tecnica Urbanistica nella seduta n. 4/2 in data 29.4.2009, che si condivide, rinviava, ai sensi del 13° comma dell'art 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., ovvero ai sensi del 15° comma in caso di rielaborazione parziale, all'Amministrazione Comunale interessata la Variante Generale allo Strumento Urbanistico affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con nota n. 21008/DB0817 ppu in data 18.5.2009, nel condividere le succitate relazioni della Direzione Regionale e tenuto conto anche del parere espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica, trasmetteva le relazioni stesse al Comune di Rivalta di Torino, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Rivalta di Torino, con deliberazione consiliare n. 4 in data 21.2.2011, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Direzione Regionale e dalla Commissione Tecnica Urbanistica, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata;

dato atto che, sulla base delle precedenti relazioni della Direzione Regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere della Commissione Tecnica Urbanistica e delle definitive valutazioni espresse dal Responsabile di Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa con relazione in data 27.6.2011, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Rivalta di Torino e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 18 in data 8.2.2007, n. 20 in data 7.2.2008 e n. 4 in data 21.2.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.7.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate al perfezionamento, a norma di Legge, della proposta variante e per la tutela del territorio;

preso atto della Certificazione a firma del Sindaco e del Segretario Generale del Comune di Rivalta di Torino in data 15.2.2008, attestante l'iter di formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

preso atto dei pareri dell'ARPA in data 13.11.2007, prot. 146319/SC04 e del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 28.6.2011, prot. 50179;

preso inoltre atto del parere prot.11050, in data 17.6.2011, della Direzione Ambiente, Settore Grandi Rischi Ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche;

vista la Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 3 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Rivalta di Torino, in Provincia di Torino e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 18 in data 8.2.2007, n. 20 in data 7.2.2008 e n. 4 in data 21.2.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.7.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Rivalta di Torino (TO) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Rivalta di Torino, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 18 in data 8.2.2007 e n. 20 in data 7.2.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. Relazione esplicativa delle modifiche ed integrazioni apportate in riscontro alle osservazioni regionali;

Elab. Scheda dati urbani;

Elab. Relazione Illustrativa;

Elab. Norme di Attuazione;

- Elab. Norme di Attuazione, Tabelle;
- Elab. Norme di Attuazione, Testo coordinato;
- Elab. Norme di Attuazione, Schede dei servizi pubblici;
- Elab. Relazione di Compatibilità ambientale;
- Elab. Relazione di Compatibilità acustica delle nuove previsioni insediative;
- Tav. A Quadro di insieme territoriale, in scala 1:25000;
- Tav. B Legenda Tavole C e D;
- Tav. C1 Nord Sangone, in scala 1:5.000;
- Tav. C2 Sud Sangone, in scala 1:5.000;
- Tav. D1.1 Nord Sangone Capoluogo, in scala 1:2.000;
- Tav. D1.2 Nord Sangone Capoluogo, in scala 1:2.000;
- Tav. D2.1 Sud Sangone Frazione Gerbole, in scala 1:2.000;
- Tav. D2.2 Sud Sangone Frazione Gerbole, in scala 1:2.000;
- Tav. D2.3 Sud Sangone Frazione Tetti francesi, in scala 1:2.000;
- Tav. D3 Sud Sangone Frazione Pasta, in scala 1:2.000;
- Tav. D4 Nord Sangone Frazione Dojrone, in scala 1:2.000;
- Tav. E Centro Storico, in scala 1:1.000;
- Tav. F Ambiti di insediamento commerciale, in scala 1:10.000;
- Elab. Centro storico, rilievo fotografico-ABACO;

Elaborati idrogeologici

- Elab.1 Relazione illustrativa generale;
- Elab.2 Documentazione fotografica;
- Elab.3 Carta dello stato di fatto degli insediamenti, in scala 1:10.000;
- Elab.4 Cartografia SICOD, in scala 1:10.000;
- Elab.5 Schede SICOD, in scala 1:10.000;
- Elab.G1 Relazione geologico tecnica;
- Tav. G2 Carta geologica e geomorfologica, in scala 1:10.000;
- Tav. G3 Carta idrogeologica con schema piezometrico della falda idrica superficiale, in scala 1:10.000;
- Tav. G4 Carta dell'idrografia principale e secondaria, in scala 1:10.000;
- Tav. G5 Carta della dinamica dei versanti e di quella torrentizia, in scala 1:10.000;
- Tav. G6 Carta geomorfologica e del dissesto, in scala 1:10.000;
- Tav. G7 Carta di sintesi delle aree a diversa pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000;
- Elab.G8 Relazione geologico tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti, completamenti ed interventi pubblici di particolare rilievo;
- Tav. G9 Sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con le zone normative di PRGC –Tav. NORD, in scala 1:5.000;
- Tav. G10 Sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con le zone normative di PRGC – Tav. SUD, in scala 1:5.000;
- Elab. Relazione illustrativa;
- Tav. H2 Quadro dissesti areali, in scala 1:3.500;
- Tav. H3 Risultati del modello idraulico, in scala 1:10.000;
- Tav. H4 Risultati della simulazione in moto vario per il Torrente Sangone, in scala 1:10.000;
- Tav. H5 Individuazione delle aree idraulicamente vulnerabili, in scala 1:10.000;
- Tav. H6 Carta schematica degli interventi sul Torrente Sangone e sulla rete idrografica minore, in scala 1:10.000;
- Tav. C1 Nord Sangone, in scala 1:5.000, osservazioni;

Tav. C2 Sud Sangone, in scala 1:5.000, osservazioni;
 Elab.5 Controdeduzione alle Osservazioni;
 Tav. 1A Nord Sangone, rete fognaria, in scala 1:5.000;
 Tav. 1B Sud Sangone, rete fognaria, in scala 1:5.000;
 Tav. 2A Nord Sangone, rete di illuminazione, in scala 1:5.000;
 Tav. 2B Sud Sangone, rete di illuminazione, in scala 1:5.000;
 Tav. 3A Nord Sangone, rete idrica, in scala 1:5.000;
 Tav. 3B Sud Sangone, rete idrica, in scala 1:5.000;
 Tav. 4A Nord Sangone, canali demaniali ed irrigui, in scala 1:5.000;
 Tav. 4B Sud Sangone, canali demaniali ed irrigui, in scala 1:5.000;
 Tav. 5A Nord Sangone, piste ciclabili, in scala 1:5.000;
 Tav. 5B Sud Sangone, piste ciclabili, in scala 1:5.000;
 Tav. C1 Nord Sangone, analisi consistenze edificate, in scala 1:5.000;
 Tav. C2 Sud Sangone, analisi consistenze edificate, in scala 1:5.000;
 Elab. Relazione Analisi consistenze edificate, relazione di accompagnamento;
 Elab. Analisi consistenze edificate, Schede grafiche Tav. C1, NORD Sangone, in scala 1:2.000;
 Elab. Analisi consistenze edificate, Schede grafiche Tav. C2, SUD Sangone, in scala 1:2.000;
 Elab. Analisi consistenze edificate, schede quantitative di indagine NORD Sangone;
 Elab. Analisi consistenze edificate, Schede quantitative di indagine SUD Sangone;
 Elab.Tav.1 Indagine agronomica – Uso agro-forestale dei suoli, in scala 1:10.000;
 Elab.Tav.2 Indagine agronomica - Strutture fondiaria frazionamento degli appezzamenti, in scala 1:10.000;
 Elab.Tav.3 Indagine agronomica – Principali infrastrutture a servizio dell'agricoltura, in scala 1:10.000;
 Elab. Indagine agronomica a corredo della Variante al PRGC;
 Elab. Indagine agronomica, indagine specifica di approfondimento;
 Foglio Dichiarazione di avvenuto recepimento del parere regionale condiviso e di piena coerenza e continuità del Quadro dei dissesti e della pericolosità, a firma dei professionisti interessati;
 Foglio Dichiarazione dell'avvenuta attuazione della procedura di approvazione dei criteri comunali della Legge regionale sul commercio, a firma dei professionisti interessati;

- Deliberazione consigliere n. 4 in data 21.2.2011, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

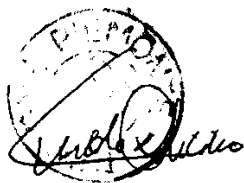
Elab. Scheda dati urbani;
 Elab. Relazione esplicativa delle modifiche ed integrazioni apportate a seguito delle osservazioni regionali;
 Elab. Relazione illustrativa;
 Elab. Relazione di compatibilità ambientale;
 Elab. Relazione di verifica di compatibilità acustica delle nuove previsioni insediative;
 Elab. Norme di attuazione;
 Elab. Norme di attuazione – Schede dei servizi pubblici;
 Elab. Norme di attuazione – Tabelle;
 Tav. A Quadro d'insieme territoriale, in scala 1:25000;
 Tav. B Legenda tavole C e D;
 Tav. C1 Nord Sangone, scala 1:5.000;
 Tav. C2 Sud Sangone, scala 1:5.000;
 Tav. D1.1 Nord Sangone, Capoluogo, scala 1:2.000;

Tav. D1.2 Nord Sangone, Capoluogo, scala 1:2.000;
Tav. D2.1 Sud Sangone, Frazione Gerbole, scala 1:2.000;
Tav. D2.2 Sud Sangone, Frazione Gerbole, scala 1:2.000;
Tav. D2.3 Sud Sangone, Frazione Tetti francesi, scala 1:2.000;
Tav. D3 Sud Sangone, Frazione Pasta, scala 1:2.000;
Tav. D4 Nord Sangone, Frazione Dojrone, scala 1:2.000;
Tav. F Ambiti di insediamento commerciale, scala 1:10.000;
Elab. Rischio di incidenti rilevanti – R.i.R.;
Tav. All.I Elaborato tecnico “Rischio di incidenti rilevanti”, elementi territoriali vulnerabili Nord Sangone, scala 1:5.000;
Tav. All.II Elaborato tecnico “Rischio di incidenti rilevanti”, elementi territoriali vulnerabili Sud Sangone, scala 1:5.000;
Tav. All.III Elaborato tecnico “Rischio di incidenti rilevanti”, elementi territoriali vulnerabili, scala 1:10.000;
Elab.1 Relazione illustrativa generale;
Elab.H1 Relazione idrologico-idraulica;
Elab.H4 Risultati della simulazione in moto vario per il Torrente Sangone: transito della portata al colmo con tr 50, 200, 500 anni, in scala 1:10.000;
Elab.H5 Proposta di aggiornamento locale della delimitazione delle Fasce fluviali sulla base delle evidenze morfologiche, in scala 1:10.000;
Elab.H6-1 Carta schematica degli interventi sul T.Sangone e sulla rete idrografica minore, in scala 1:10.000;
Elab.H6-2 Aree potenzialmente inondabili in assenza degli interventi per la riduzione della pericolosità realizzati/previsti/proposti, in scala 1:6.000;
Elab.G1 Relazione geologico-tecnica;
Elab.G6 Carta geomorfologica e del dissesto, in scala 1:10.000;
Elab.G7 Carta di sintesi delle aree a diversa pericolosità geologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000;
Elab.G8 Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti;
Elab.G9 Sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con le zone normative di PRGC, tavola nord, in scala 1:5.000;
Elab.G10 Sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con le zone normative di PRGC, tavola sud, in scala 1:5.000;
Elab.G11 Mosaicatura della Carta di sintesi con i PRGC dei Comuni limitrofi, in scala 1:10.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it

Data 18 luglio 2011

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 62-2471
in data 27/7/2011 relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. vigente del
Comune di RIVALTA DI TORINO**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

Alle Norme di Attuazione della variante generale devono essere aggiunte le prescrizioni evidenziate nel seguito.

NORME DI ATTUAZIONE

Articolo 15 – Attività commerciali

Al termine dell'articolo si aggiungano i seguenti commi:

"Nelle aree incluse negli addensamenti e localizzazioni commerciali è consentita la destinazione d'uso commercio al dettaglio;

in tutte le porzioni del centro urbano e/o centro abitato, come definiti dall'art. 11 comma 8 bis della DCR 59-10831 del 24/03/06, non comprese in addensamenti e localizzazioni riconosciuti, la destinazione d'uso commerciale può essere consentita limitatamente agli esercizi di vicinato;

si consideri stralciata la tabella di compatibilità, inserita a pag. 31 della Relazione illustrativa della variante di PRGC, in quanto inerente esclusivamente materie di competenza dei criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98;

Nell'addensamento A3 di "Via Giaveno" si consideri ammessa anche la destinazione d'uso "c3" tra le destinazioni consentite nelle tabelle delle NTA Parte B11.

Ai fini dell'applicazione delle norme vigenti, si richiama la DCR 59-10831 del 24/03/06 nonché le Delibere di Consiglio Comunale n. 16 del 08/02/07, n. 18 del 07/02/08 e n. 94 del 20/10/08 di approvazione dei criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98."

Articolo 78 – Prescrizioni di carattere geologico e idraulico

Al termine dell'articolo si aggiungano i seguenti commi

"Le prescrizioni sotto elencate riguardano l'analisi del dissesto e la classificazione di sintesi del rischio idrogeologico, a valere sui seguenti elaborati cartografici: Elaborato G6 – Carta geomorfologica e del dissesto, sc. 1:10.000, Elaborato G7 – Carta di sintesi della pericolosità geologica, sc. 1:10.000, Elaborato G9 e G10 – Sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con le zone normative di PRGC, Tavole nord e sud, sc. 1:5.000.

1 Sono riclassificati in Eb_A gli ambiti del concentrico comunale in sinistra orografica del T. Sangone soggetti a battenti idrici superiori a 40cm. Tali battenti sono desumibili dalla simulazione sulla

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



vulnerabilità del territorio di cui all'Elaborato H5, adottato con D.C.C. n. 18 del 8 febbraio 2007 (aggiornamento novembre 2006);

2 Per quanto riguarda il settore di territorio posto tra la località Dojrone (zona di tutela ambientale e fascia di rispetto della viabilità) ed il confine con Orbassano, il Comune di Rivalta dovrà, quanto prima, predisporre il corretto quadro del dissesto (e relativa Carta di Sintesi) in coerenza con quanto messo a punto dal limitrofo Comune di Orbassano. In via cautelativa tale settore territoriale si consideri inserito in classe geologica IIIa.

3 in corrispondenza della porzione di concentrico ubicata in idrografica sinistra del T.te Sangone, la fascia ineditata che si estende tra gli edifici esistenti ed il T.te Sangone, posta nelle classi IIIb₂A e IIIb₂B2 sugli elaborati G7 e G9, sia posta in classe IIIa; in carenza di specificazione da parte del Comune, può essere considerato come limite meridionale degli ambiti posti nelle classi IIIb₂A e IIIb₂B2, la linea continua che costituisce inviluppo dei lati sud delle aree di piano B3₄7, B3₅7, B3₄2, B3₆7, B3₇7, DE₄4, B3₇8, DE₅4, DE₆4, S72, DC1;

4 analogamente è considerata in classe IIIa sugli El. G7 e G9 l'area di classe IIIb₂B3 che è totalmente ineditata (tavv G7 e G9);

5 la perimetrazione della classe IIIb₂B1 (situata ad ovest del concentrico nord Sangone) sia limitata a l'inviluppo dell'edificato esistente escludendo la parte ineditata più depressa; in particolare il Comune deve quanto prima verificare il reale andamento planimetrico del territorio, inserendo in classe IIIa la parte più depressa dell'area. Per la parte per cui si certifica la coerenza con la classe IIIb₂B1, il Comune è tenuto a redigere il 'cronoprogramma' degli interventi di messa in sicurezza previsto dalla Circolare 7/LP;

6 l'area di classe IIIb₃ posta in destra idrografica del T.te Sangone (campo sportivo) è limitata al solo edificio presente (ubicato in prossimità di Via Piovasasco);

7 l'area di classe IIIb₃ posta in destra idrografica del T.te Sangone in Loc. Pasta sia posta in classe IIIa (se fossero presenti edifici, saranno posti in classe IIIb₄ in coerenza con quelli posti nel territorio di Orbassano);

8 il limite tra la classe IIb e la fascia di classe IIIa₁, che si estende in idrografica destra del T.te Sangone tra la porzione di territorio in classe IIIb₂C presso il confine con Bruino e la porzione in classe IIIb₃ adiacente al ponte di Via Piovasasco, sia traslato ad una distanza di 150 m, ampliando conseguentemente la fascia in classe IIIa₁, dal ciglio superiore della scarpata che insiste sull'alveo del torrente ed è indicata con apposita simbologia (con relativa misura dell'altezza) sull'El. G7;

9 tra le prescrizioni relative alle sottoclassi IIIb₂D, IIIb₂E, IIIb₂F, IIIb₃, IIIb₄, si introduca nuovamente la prescrizione presente nelle corrispondenti classi della versione del novembre 2006 dell'El. G7 che recita "sarà preclusa la realizzazione degli interrati.

Inoltre:

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II, situate in prossimità dei settori perfluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore scrivente, ivi compresi tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal d.m. 14/01/2008, anche da uno specifico studio idraulico aggiornato del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;

- ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali

criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i;

- l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96.

- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;

- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;

- le norme associate ai dissesti individuati sulla Tav. G6 devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI;

- nelle porzioni di territorio di classe II, ed in quelle di classe III dove non sono presenti norme che ne escludono la fattibilità, la realizzazione di locali interrati deve rispettare un franco minimo di 1m tra il livello di massima escursione ed il piano calpestio.

Si sottolinea che le prescrizioni fornite dallo studio idrogeologico devono essere inserite tra le norme delle NTA.

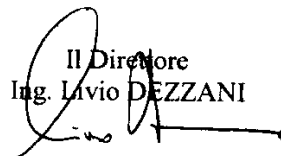
L'Amministrazione Comunale predispose l'inserimento nel Piano Comunale di Protezione Civile di ogni area inserita in classe IIIb, ai sensi di quanto previsto dal Dlgs 112/98.

Vista l'entrata in vigore delle nuove norme tecniche emanate con il d.m. 14/01/2008 dal Ministero delle Infrastrutture, pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4/02/2008, laddove nello studio e nelle norme viene fatto riferimento al d.m. 11/03/1988, deve essere fatto riferimento al d.m. 14/01/2008."

NORME DI ATTUAZIONE - TABELLE

Alla tabella relativa all'area **DE9.1**, si aggiunga la seguente prescrizione: "Ai fini dell'attuazione degli interventi dovranno essere analizzati gli accostamenti critici dal punto di vista ambientale, dedicando specifica attenzione alle infrastrutture di collegamento tra i diversi ambiti."

Il Direttore
Ing. Livio DEZZANI



Il Responsabile di staff del Settore
Copianificazione Urbanistica - Area metropolitana
Arch. Jacopo CHIARA

